

COMUNICATO STAMPA

Resistenza dei tumori alle terapie: un evento online per capirne di più organizzato da p-care

Nonostante le sfide imposte dal COVID-19, la ricerca sul cancro non si ferma e si adatta. Questo è ciò che sta facendo anche p-care, un nuovo progetto europeo transfrontaliero tra Italia e Austria sul cancro e sulla resistenza dei tumori alle terapie. Oggi, la community di p-care lancia il suo primo evento sulla medicina anti-cancro di precisione, tutto online. Al workshop parteciperanno scienziati italiani e austriaci, con i quali si discuterà delle strategie su cui si basa l'immunoterapia nei tumori e dei punti deboli dei tumori all'ovaio chemioresistenti. Esperti partner del progetto, studenti, scienziati, clinici e cittadini interessati si troveranno insieme, virtualmente, per discutere alcuni dei progressi più recenti e interessanti realizzati dalla ricerca sul cancro.

Venerdì, 4 dicembre 2020 – Comincia oggi, online, alle ore 11 il primo **workshop sulla medicina anti-cancro di precisione** organizzato da p-care.

L'evento, in **live streaming**, ospiterà lo scienziato italiano **Gustavo Baldassare** del Centro di riferimento oncologico di Aviano, e il Direttore del Dipartimento di Medicina dell'Università di Medicina di Innsbruck, il professor **Dominik Wolf**.

Perché le terapie anti-cancro a volte non riescono a produrre risposte efficaci e durature? In che modo il sistema immunitario del paziente può essere stimolato a combattere il cancro? I partner del progetto p-care e gli esperti ospiti risponderanno a queste e tante altre domande.

Nonostante i passi avanti realizzati negli ultimi decenni nel trattamento dei tumori, una delle grandi sfide che rimangono è la **resistenza dei tumori** alla chemioterapia o alle terapie di ultima generazione. Proprio questa capacità di alcune cellule maligne di non rispondere ai trattamenti, infatti, è **tra le principali cause delle recidive della malattia e delle morti per cancro**.

In tutti i tipi di tumore c'è una frazione significativa di pazienti che non risponde alle terapie. Ricericare nuovi approcci terapeutici è, quindi, di primaria importanza.

p-care, una **collaborazione transfrontaliera** tra istituti di ricerca italiani e austriaci che operano nei settori della genetica, delle biotecnologie e dell'oncologia clinica, ha raccolto la sfida. Finanziati dall'Unione Europea, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Programma Interreg VA Italia-Austria 2014-2020, i partner di p-care svilupperanno una **piattaforma tecnologica** condivisa per



l'identificazione di farmaci che permettono di risensibilizzare i tumori resistenti ai trattamenti oncologici convenzionali e di vincere la resistenza all'immunoterapia.

Tecnologie e conoscenze sviluppate nell'ambito di p-care saranno rese disponibili ad altri ricercatori accademici e clinici, a studenti e altri professionisti del settore biomedico, all'interno e fuori le regioni transfrontaliere coinvolte nel progetto, che sono il **Friuli Venezia Giulia** e l'**Alto Adige** in Italia e il **Tirolo** in Austria.

L'evento di oggi è solo una delle iniziative che p-care intende organizzare per promuovere la diffusione delle conoscenze e la discussione su questi temi. «Questo è il primo dei workshop che organizzeremo annualmente per tutta la durata del progetto. Siamo orgogliosi di aver affrontato la sfida che le misure anti COVID-19 impongono e di aver adattato il nostro format ad esse» afferma **Stefan Schoeftner**, professore di Biologia molecolare presso il Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste e **coordinatore del progetto p-care**. «Il workshop si svolgerà su una piattaforma online e sarà comunque molto interessante. Si parlerà di immunoterapia e verranno discussi alcuni dei più recenti progressi nella comprensione dei meccanismi alla base della farmacoresistenza dei tumori. Sarà un'opportunità unica, crederemo uno **spazio virtuale in cui discutere, imparare e creare nuove relazioni**».

Il progetto p-care

Attraverso la collaborazione di **eccellenze italiane e austriache** in ambito genetico, clinico e biotecnologico, il progetto transfrontaliero p-care sulla farmacoresistenza dei tumori ha l'**obiettivo di sviluppare strategie terapeutiche innovative per risensibilizzare le cellule tumorali e per stimolare il sistema immunitario a combattere il cancro**.

Dal materiale biologico dei pazienti, p-care genererà **sistemi cellulari in grado di mimare in laboratorio la complessità del tumore e del microambiente tissutale** che lo circonda nell'organismo, come anche di riprodurre la risposta immunitaria del paziente. Questi sistemi avanzati si basano sulla combinazione di cellule diverse, tumorali e non, tutte prelevate dal paziente. Insieme ad altri modelli, verranno utilizzati per riprodurre in vitro la resistenza a diversi tipi di farmaci e per testare nuovi trattamenti, al fine di trovare combinazioni di farmaci che siano in grado di superare la resistenza o stimolare il sistema immunitario contro le cellule tumorali.

In quest'impresa, i partner di p-care non partono da zero. Le basi del progetto, infatti, le ha costruite un'iniziativa Interreg Italia-Austria precedente, il progetto PreCanMed, finanziato come p-care dal Fondo per lo Sviluppo Regionale dell'UE. Mettendo a frutto quest'esperienza, i partner di p-care stanno implementando nuove tecnologie innovative e nuove metodologie per lo screening di farmaci che supporteranno lo **sviluppo di strategie terapeutiche più efficaci**.

Sono quattro i centri di eccellenza nello studio e nella cura dei tumori che partecipano al progetto: l'**Università degli studi di Trieste** per il Friuli Venezia Giulia e l'**Azienda Sanitaria dell'Alto Adige** in Italia, l'**Austrian Drug Screening Institute (ADSI)** di Innsbruck insieme all'**Università di Medicina di Innsbruck** per il Tirolo, in Austria.

L'**Università di Trieste** è alla testa del **team di ricerca transfrontaliero**, con i suoi Dipartimenti di Scienze della vita (DSV) e di Scienze mediche chirurgiche e della salute (DSM). Accanto al coordinatore Stefan Schoeftner, in **Friuli Venezia Giulia** portano avanti il progetto il professore di Biologia applicata



Giannino Del Sal del DSV e, dal DSM, Fabrizio Zanconati, professore di Anatomia patologica, e Marina Bortul, professoressa di Chirurgia generale. Il gruppo dell'Università di Trieste è assistito in Regione da un network di specialisti dell'Azienda Sanitaria Universitaria Guliano Isontino (ASUGI) e dell'IRCCS Materno Infantile Burlo Garofolo di Trieste, che collaborano al progetto assicurando un canale diretto con la realtà ospedaliera. Tra questi, la prof.ssa Debora Bonazza, la dott.ssa Elisa Baratella, la dott.ssa Rita Ceccherini, il dott. Maurizio Cortale, il dott. Davide Cosola, la prof.ssa Maria Assunta Cova, la prof.ssa Saveria Lory Crocè, il prof. Nicolò De Manzini, la dott.ssa Serena Scomersi, il prof. Leonello Tacconi, la dott.ssa Paola Tarchi, la dott.ssa Alessandra Guglielmi e il prof. Giuseppe Ricci.

Per saperne di più sul progetto e sull'evento online visita **www.p-care.eu** e contatta il team di p-care all'indirizzo secretariat@p-care.eu.



Lead Partner e Coordinatore del Progetto

Università degli Studi di Trieste
Prof. Stefan Schoeftner
Trieste

Contatti

Secretariat p-care
Università degli Studi di Trieste – DSV
Via Weiss 2 - Pal. Q
Trieste
+39 040 5588743
secretariat@p-care.eu

Organizzazione dell'evento online

Barbara Frick
Barbara.frick@cemit.at
+43 676 82312923